

José Rizal

Una profanazione¹

(versione italiana dal castigliano di Vasco Caini)

5

Nel paese di Calamba, provincia di Laguna (Filippine), sono morti di colera il 23 maggio scorso, due cittadini, entrambi *principali*² e molto rispettati ed amati dai loro compaesani. L'attacco di colera è stato così rapido che sono morti in meno di 20 ore.

10

Uno di loro era cognato di Rizal, autore del *Noli me tangere*, e si chiamava don Mariano Herbosa, l'altro, don Isidoro Alcalà; entrambi erano stati tenenti maggiori³.

15

Immediatamente, il coadiutore⁴, P. Domenico Annonuovo, nemico di Rizal e di suo cognato, ha telegrafato a Manila in questi termini:

Mariano Herbosa, cognato di Rizal, è morto: da quando si era sposato non si era più confessato fino all'ora della sua morte.

Il governatore ecclesiastico risponde al parroco di Calamba con il telegramma n. 6608:

20

Ricevuto telegramma; se è vero quanto rappresentato neghiamo sepoltura ecclesiastica.

25

In accordo a quest'ordine, don Mariano Herbosa è stato sotterrato in una collinetta fuori del paese; l'altro, che era morto nello stesso modo, ma non era cognato di Rizal, nel cimitero, e la sepoltura è costata alla sua famiglia più di 55 scudi⁵, nonostante che il cadavere non sia passato dalla chiesa⁶.

30

Nessuno ha diritto di lamentarsi se un cadavere giace sotterrato qui o là, nel terreno appartenente alla chiesa o in altro che appartiene all'azienda dei PP. Domenicani; il cadavere imputridisce in ogni sepolcro, non esiste una terra più onorata di un'altra, la terra del cimitero non è l'unica creata da Dio, né le colline ed i monti sono stati impastati dal diavolo. Il sole illumina tutta la terra, la pioggia la irriga senza distinzioni né preferenze,

¹ Sicuramente scritto da Rizal, è stato pubblicato senza firma sulla rivista *La solidarietà* del luglio 1889. Nella biografia di Rizal, Retana scrive "...un articolo che gronda sangue, e non per il linguaggio, che non potrebbe essere più calmo, ma per la spaventosa iniquità che in detto articolo si denuncia... Perse tempo Rizal: il cadavere del suo cognato, sotterrato in un campo, nel campo rimase! È giusto riconoscere che chi sperimentava infamie simili aveva motivo per essere filibustiere (ribelle contro la Spagna). E tuttavia, Rizal non lo era *ancora*. No, non lo era, sebbene risulti sorprendente che non lo fosse."

² Una specie di assessori comunali.

³ Una specie di vicesindaci, perché governavano il comune con il *governatorino* (una specie di sindaco), ma anche membri di tribunale, perché il sindaco era anche giudice pedaneo o giudice di pace o di prima istanza.

⁴ Vice parroco.

⁵ Uno scudo era pari a 25 g di argento 900/1000.

⁶ Essendo morto per malattia infettiva.

secondo i diversi climi, la brezza l'accarezza ugualmente e la Natura non fa sbocciare più fiori nei cimiteri che in altre parti, almeno in Filippine. Al contrario, la famiglia del morto doveva essere grata ai sacerdoti di questa vendetta, perché oltre a non costare nulla la sepoltura, lascia separato il

5 cadavere, di chi in vita era stato un uomo di molta intelligenza e *esprit*¹, dal contatto con i cadaveri di tanti *abrutis*², dalle offese del becchino, che nel caso migliore dissotterra resti troppo freschi, e dalle preghiere pagate e recitate senza fede né pietà dal sacerdote che avrebbe officiato in fretta, con un certo astio mescolato a negligenza. Sopra la collina, dove riposa o

10 si corrompe il cadavere, passa la brezza del lago, purificando l'ambiente; là brilla il sole e la pioggia non lo inonda, come succede nel cimitero del paese di Calamba. Là la famiglia ed i suoi amici possono visitare la sua tomba, sicuri di non dover prendere alcuna febbre, sicuri di non dover respirare alcuna molecola dannosa. Per il Dio che ha creato tutte le cose e

15 tutti gli esseri, senza eccettuare i sacerdoti delle Filippine, per la Religione Cristiana, che ha predicato amore e non vendette meschine e che punta più sull'anima che sul corpo o sulla materia, che significa la tomba su una collina o un sepolcro in un cimitero inondato? Per l'uomo, per il filosofo, per il libero pensatore, per lo spirito moderno, che cosa ha la terra sfruttata

20 da una casta religiosa di preferibile alla terra di una collina, che serve da passeggio mattiniero e igienico e che produce piante utili per alimentare altri esseri?

Niente.

Il fatto in sé non ha, dunque, niente di male né di pregiudizievole, e così lo hanno capito tutti gli amici e tutti i membri della famiglia del defunto.

25

Ma chi deve offendersene è la Religione, la Giustizia ed il Governo, perché il suo dovere è governare e non permettere abusi né vendette turpi e stravaganti...

La Religione cattolica si deve sentire offesa perché ha servito da giocattolo e da strumento di vili passioni. Deve considerarsi umiliata perché deve annoverare un membro falso e bugiardo, come chi ha inviato il telegramma affermando che D. Mariano Herbosa dopo sposato non si era più confessato; il che è completamente falso e chi lo ha detto ha mentito come un ignorante ed un malvagio.

30

Prima di tutto, lui non poteva sapere se si era confessato o no per 12 anni, dal momento che non lo seguiva passo per passo né era l'unico sacerdote con il quale tutti si dovevano confessare, né, anche se fosse stato così, avrebbe potuto segnarsi tutti i nomi delle persone che si confessavano. Ci consta intanto che il defunto andava a confessarsi con i sacerdoti dei

40 paesi vicini, come Cabuiao e Los Baños³, ed anche con i padri gesuiti di

¹ Francese, *spirito*.

² Latino, *bruti*.

³ Paesi confinanti con Calamba.

Manila, come lo fece nel 1877; uso molto comune in Filippine, quando cittadini e parroci si conoscono troppo.

Che non si sia potuto confessare nell'ora della sua morte non ha nulla di strano, perché è stato attaccato dal colera ed è morto in meno di 20 ore; e ci consta e possiamo affermare che lo stesso sacerdote che lo perseguita ha molto orrore di questa infermità, tanto che durante l'epidemia del 1882 camminava sempre con il naso tappato con un fazzoletto; abitudine che ha conservato poi anche in chiesa ed anche quando va in visita nelle case private. Ed inoltre, non muoiono molti senza confessione? E per questo li si sotterra forse da un'altra parte?

A che serviva, inoltre, scrivere nel telegramma, *cognato di Rizal*, se non si perseguiva un fine vendicativo, meschino ed infame? Che c'entrava la santa Religione con il parentado? A che serviva quest'insinuazione in una cosa così sacra come devono essere quelle relative alla religione?

Si offende la Giustizia perché si calunnia indecentemente la memoria di una persona che è stata un buon figlio, un buon marito, un buon padre, un buon cattolico e un buon cristiano; di una persona che ha prestato la sua casa a poveri infermi e invalidi, a coloro ai quali quegli stessi sacerdoti hanno negato il loro aiuto; di un uomo che ha dato da mangiare ed aiuto a povere madri inferme di mali immondi, ma non vergognosi, solo per amore dell'umanità e per pietà cristiana. Le opere cristiane che il defunto ha fatto, senza esservi stato obbligato, i suoi persecutori non se le sono neppure sognate.

Apparteneva ad una famiglia di *benefattori della chiesa*¹ del paese; la maggior parte delle immagini che adornano gli altari, coperte d'oro e d'argento sono donazioni della sua famiglia. Della sua famiglia sono il Santo Sepolcro, La Madonna di Aransazù², il quadro della Tre cadute della Passione, Santa Maria Maddalena, S. Giovanni, Gesù Nazareno, etc. etc.. Quelle portantine e carri di argento erano la ricchezza della sua famiglia; e lui curava tutte quelle immagini ed in esse investiva il suo tempo ed il suo danaro. *E solo per essere cognato di Rizal*, gli devono rifiutare la sepoltura ecclesiastica! E la famiglia di Rizal, con la quale si è imparentato, era un'altra *benefattrice di chiese*, quasi con altrettante immagini religiose e carri d'argento come l'altra!

Se dovessimo negare la sepoltura ecclesiastica a tutti quelli che crediamo non si siano confessati da quando si sono sposati, vedremmo crescere l'erba nei sentieri che conducono ai cimiteri. Si domandi a qualunque uomo onesto in Spagna ed in Filippine, se ci sono stati cattolici migliori di don Mariano Herbosa e se, come lui, hanno preso la messa tutti i giorni festivi.

¹ Nei paesi delle Filippine tutte le immagini che si portavano in processione durante i giorni di festa, erano a carico di privati cittadini che si chiamavano *benefattori della chiesa*.

² O Madonna di Aranzazù, santuario nel nord della Spagna

Un adultero ammazza la sua amante e poi si suicida; tuttavia, per essere figlio di re, lo seppelliscono nel sacrato e costruiscono una cappella sopra il luogo dell'adulterio, dell'assassinio e del suicidio¹; un giovane, compagno di scuola di chi scrive, si suicida e lo seppelliscono nel cimitero di Paco in Manila; ma muore un buon uomo, una persona rispettabile, l'erede di tanti benefattori della chiesa, nipote di sacerdote, educato da sacerdoti, rifugio di poveri e invalidi e, per essere cognato di Rizal, lo sotterrano in un campo!

Al popolo spagnolo, a tutti i cattolici onesti, a tutti i nobili spagnoli, alla stampa libera e colta della Penisola, al governo liberale e sensato del sig. Becerra² denunciemo queste ingiustizie. Siamo certi che questi fatti non sono arrivati a conoscenza delle autorità civili; il generale Weyler³ non può saperlo. Là non c'è libertà di stampa, ma qui dove esiste, come guardiana del buon senso, della giustizia e della libertà, qui protestiamo contro questo insulto inferto all'umanità, nella persona di uno dei suoi membri, ed alla nazione spagnola, in uno dei suoi sudditi. Non si venga a dire che nel secolo XIX abbiamo modi diversi d'interpretare la giustizia!

Spetta al governo soddisfare i sentimenti offesi di un paese, il dolore di una vedova e giustificare la memoria di un padre che deve essere venerata dagli orfani innocenti. Spetta al governo veder se non è tempo di secolarizzare i cimiteri, come si fa in Spagna ed in altre nazioni colte, per impedire queste vendette puerili e postume, perché si rispettino i morti, quelli che hanno cessato di esistere. Il male purtroppo non è nuovo, risale a molto tempo fa: Rizal lo aveva denunciato fin dalle prime pagine del *Noli me tangere*⁴.

I suoi nemici non fanno altro che dargli ragione.

¹ Allude alla tragedia del principe Rodolfo Francesco Carlo Giuseppe d'Asburgo, Arciduca d'Austria, erede della Corona d'Austria e Ungheria (1858-1889), che si uccise a Mayerling, con l'amante Maria Vetsera, proprio in quell'anno.

² Manuel Becerra e Bermudez, matematico e politico spagnolo, allora Ministro di Oltremare; sembra che abbia proposto riforme benefiche per le Filippine.

³ Valeriano Weyler e Nicolau, marchese di Tenerife, militare spagnolo (1838-1930), soprannominato *il macellaio di Cuba*; Governatore Generale delle Filippine in quel periodo.

⁴ Al padre di Ibarra, principale personaggio del *Noli*, era stata proibita la sepoltura nel cimitero cattolico dal parroco di S. Diego, fra Dàmaso.